

# Messaggio

numero  
**8179**

data  
3 agosto 2022

competenza  
DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

## **Rapporto sull'iniziativa parlamentare presentata il 24 gennaio 2022 nella forma elaborata da Sergio Morisoli e cofirmatari per il Gruppo UDC "Modifica dell'art. 13 della Legge della scuola (Le sperimentazioni scolastiche devono essere approvate dal Consiglio di Stato)"**

Signora Presidente,  
signore e signori deputati,

l'atto parlamentare qui in esame richiede una modifica del sistema che dal 1990 governa le sperimentazioni scolastiche sotto l'egida dell'art. 13 della Legge della scuola (LSc). Lo fa a partire dalla constatazione politica secondo la quale da quattro anni, ovvero dalla bocciatura in votazione popolare del credito per la sperimentazione del progetto "La scuola che verrà", vi sarebbero più partiti politici che avrebbero chiaramente espresso al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) la richiesta di un cambiamento di rotta, per ora negato, nell'affrontare quella che viene definita "la riforma scolastica", mentre il DECS continuerebbe a portare avanti o tentare di portare avanti a pezzi ciò che il popolo avrebbe respinto in votazione popolare.

### **1. Introduzione**

La premessa da cui parte l'iniziativa appare errata.

Il progetto "La scuola che verrà" proponeva una sperimentazione che toccava diversi elementi propri alle scuole dell'obbligo, segnatamente le forme didattiche, in particolare il netto potenziamento della forma laboratoriale, la promozione della collaborazione tra docenti (nelle scuole comunali con l'introduzione in particolare del docente risorsa e alla scuola media con un monte ore aggiuntivo specifico dedicato a questo scopo), la cura della continuità disciplinare tra scuola elementare e media tramite i consulenti didattici e i coordinatori disciplinari, alla scuola media l'ampliamento delle opzioni, il superamento dei corsi A e B (con due modelli possibili), l'introduzione del quadro descrittivo delle competenze e un impegno supplementare di orientamento sviluppato dal docente di classe riconosciuto tramite uno sgravio addizionale. Approvato dal Gran Consiglio esso è stato respinto in votazione popolare il 23 settembre 2018.

Contrariamente a quanto asserito dagli iniziativaisti, dopo il voto popolare del 2018 nessun partito politico ha mai espresso la richiesta di un cambiamento di rotta nell'affrontare quelle che genericamente vengono definite "riforme scolastiche" alla scuola dell'obbligo. Se l'UDC, unico partito, lo ha fatto ben prima di quel voto e non dopo, proponendo nel 2016 una visione alternativa con l'iniziativa parlamentare in forma elaborata "La scuola che vogliamo: realista - Pluralità di istituti nell'unità educativa", che lo scrivente Consiglio ha invitato a respingere con il messaggio n. 7274 del 25 gennaio 2017, visione poi reiterata in forma spezzettata con 5 iniziative parlamentari che nuovamente il Governo ha invitato a respingere il 9 febbraio scorso con i messaggi n. 8105, 8106, 8107, 8108 e 8109, le altre

forze politiche sono rimaste sostanzialmente silenti. Nessuna proposta inerente alla scuola dell'obbligo è infatti mai stata avanzata nella forma di un atto parlamentare dal 2018 in avanti, non consentendo al Governo di prendere posizione sulle diverse visioni in questo ambito. La chiara maggioranza del Gran Consiglio, accogliendo il 23 settembre 2020 il messaggio n. 7704, ha anzi approvato elementi di riforma proposti dallo scrivente Consiglio che parzialmente riprendevano concetti contenuti nel progetto "La scuola che verrà", come il potenziamento dei docenti di appoggio nelle scuole comunali (al posto dei docenti risorsa), la riduzione del numero di allievi massimo per classe di scuola media da 25 a 22 e l'introduzione di nuovi laboratori in tre discipline nel primo biennio (elementi propri a migliorare le condizioni per praticare la differenziazione pedagogica), l'introduzione dello sgravio addizionale per i docenti di classe del secondo biennio di scuola media per il loro impegno rafforzato nell'orientamento degli allievi.

Dopo l'approvazione del messaggio n. 7704 il DECS ha ripreso anche il tema del superamento del sistema dei livelli nel secondo biennio di scuola media, ha costituito un gruppo di lavoro rappresentativo che ha messo a punto un progetto per il terzo anno e alcune opzioni per il quarto anno e dal settembre 2021 al dicembre 2021 ha messo in consultazione la parte inerente al superamento relativamente al solo terzo anno. Durante la consultazione si è constatato che una maggioranza era disponibile a sperimentare il modello, non ad implementarlo, per cui lo scrivente Consiglio ha proposto un emendamento al Preventivo 2022 in questo senso, emendamento respinto dal Gran Consiglio il 26 gennaio scorso con 42 voti contro 40. Il tema del superamento del sistema dei livelli rimane per il momento irrisolto, anche se alcuni atti parlamentari e un atto popolare sono stati depositati nel frattempo e discussioni sul tema sono in corso.

## 2. Le proposte dell'iniziativa parlamentare

Veniamo ora alle modifiche legislative proposte dall'atto parlamentare qui in esame, tutte inerenti all'art. 13 LSc.

Al cpv. 1 si propone una modifica del seguente tenore:

*La scuola, attraverso processi di sperimentazione, promuove e controlla le opportune innovazioni in materia di organizzazione, di piani di studio, di griglie orarie, di metodi e di tecniche di insegnamento.*

In sostanza al testo attuale viene aggiunto il concetto di griglie orarie. Di per sé la modifica non pone problemi, anche se meglio sarebbe parlare di piani orari settimanali. L'aggiunta risulta comunque superflua, poiché i piani orari settimanali rientrano nel concetto più largo di organizzazione, già contemplato dalla norma attuale.

Al cpv. 3 si propone una modifica del seguente tenore:

*Ogni proposta dei cpv. 1 che riguarda la scuola dell'obbligo deve essere approvata dal CdS; nel caso comportasse un aumento di spesa l'approvazione spetta al Gran Consiglio. Le proposte del cpv. 1 devono contenere la data di inizio e di fine, oltre agli obiettivi e ai criteri finali di valutazione della sperimentazione.*

Con questa modifica si postula innanzitutto un irrigidimento della procedura per quanto riguarda le sole sperimentazioni inerenti alla scuola dell'obbligo. In termini di competenza

sarebbe in questo caso infatti sempre lo scrivente Consiglio a dover autorizzare le sperimentazioni, quando oggi il Governo è chiamato in causa solo in caso di sperimentazioni che implicano una deroga temporanea a disposizioni legali, mentre negli altri casi l'autorizzazione spetta al Dipartimento, ai diversi organi scolastici cantonali o agli organi di conduzione degli istituti.

In secondo luogo si intende affidare una competenza decisionale al Gran Consiglio "in caso di aumento di spesa", proposta che non considera o misconosce il fatto che usualmente le sperimentazioni avvengono grazie allo strumento del monte ore (monte ore cantonale e monte ore di istituto) di cui all'art. 24 cpv. 3 e 4 LSc e al relativo Regolamento sul monte ore scolastico del 13 marzo 2019, strumento regolarmente finanziato senza particolari aumenti di spesa. In ogni caso, qualora una sperimentazione necessitasse di un finanziamento straordinario, essa si configurerebbe come nuovo compito e verrebbe segnalata nel messaggio annuale sul preventivo, la cui competenza decisionale è sempre e comunque del Parlamento. Il caso della sperimentazione sul superamento dei livelli in III media all'origine dell'atto parlamentare ha mostrato chiaramente come in caso di sperimentazione di una certa rilevanza ad essere investito sia comunque il Gran Consiglio, attraverso il messaggio del preventivo annuale.

In terzo luogo la proposta postula il principio secondo il quale per tutte le sperimentazioni vengano fissate la data di inizio e di fine, oltre agli obiettivi e ai criteri finali di valutazione. Attualmente, mediante le decisioni annuali sul monte ore cantonale e sul monte ore di istituto, si gestisce l'uso delle risorse per questo scopo, indirettamente fissando anche la durata delle sperimentazioni e/o ricerche o innovazioni. Il sistema risulta relativamente flessibile, ma al contempo controllato quanto alle ragioni per le quali le risorse vengono utilizzate e alla durata dei singoli progetti. Per quanto riguarda la rendicontazione, secondo l'art. 4 cpv. 2 del già citato regolamento la Divisione della scuola e la Divisione della formazione professionale presentano alla fine di ogni anno scolastico al Dipartimento, che ne informa il Consiglio di Stato, il consuntivo sulle attività finanziate con il monte ore cantonale, mentre secondo l'art. 5 cpv. 4 la direzione di istituto presenta alla fine di ogni anno scolastico al Dipartimento, rispettivamente al municipio o al consorzio con copia all'ispettorato, il consuntivo sulle attività finanziate con il monte ore di istituto; anche qui il sistema tiene conto dei diversi attori, ma al contempo prevede riscontri precisi annuali.

Per evitare un'inutile burocratizzazione del sistema, tenuto conto delle considerazioni finanziarie sopra esposte e considerato il sistema di gestione già ben funzionante si chiede al Gran Consiglio di non accogliere la modifica di questo capoverso.

Il nuovo cpv. 4 ripropone il cpv. 3 attuale, ma ne limita la portata alle sperimentazioni che non coinvolgono la scuola dell'obbligo. Nella misura in cui lo splitting tra sperimentazioni nella scuola dell'obbligo e sperimentazioni nelle altre scuole non venga accolto, esso è inutile.

### 3. Conclusioni

In conclusione l'iniziativa parte da premesse errate, burocratizza il sistema delle sperimentazioni scolastiche e misconosce il meccanismo attuale del monte ore, flessibile, ben funzionante e ben impostato quanto ai riscontri attesi. Per queste ragioni lo scrivente Consiglio chiede al Gran Consiglio di non darle seguito.

**Messaggio n. 8179 del 3 agosto 2022**

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnaldo Coduri